

CUCINELLI TORNERÀ LA VOGLIA DI ELEGANZA

Non parla di ripartenza Brunello Cucinelli. Non parla di resilienza. Non parla di phygital (l'integrazione tra il fisico e il digitale, nelle sfilate come nei negozi). L'imprenditore che per descrivere la sua idea di bellezza cita Platone, parla di ottimismo.

«Penso che torneremo a vestire eleganti, disinvolti, sportivi, raffinati. Dopo mesi di felpe e tute credo che riprenderemo a vestirci bene, con ragionevolezza. E questo per me è motivo di ottimismo». A conferma c'è il risultato: questo primo trimestre chiude a +5,1%. «Abbiamo messo a budget per quest'anno un possibile +20%. L'anno scorso il fatturato è caduto del 10%. Ma se penso che nel 2019 era cresciuto del 10%, arrivando a 608 milioni, posso dire che la crescita prosegue e sono in grado di mantenere il nostro obiettivo decennale 2019/2028 di raddoppio del fatturato».

Ma Cucinelli estende il ragionamento sottolineando un cambio di prospettive maturato sull'esperienza di questo periodo. «Dobbiamo porci come obiettivo il riequilibrio della produzione, che è anche un riequilibrio dell'uso. Mi spiego con un esempio personale: per abitudine ho sempre conservato tutto quello che indosso e che riprendo a portare a distanza di tempo. In modo diverso,

«All'inizio mi sono molto spaventato ascoltando le notizie dalla Cina. Poi ho imparato ad accettare ciò che non posso cambiare»

certo. Trasformo i completi in uno spezzato, abbinò la giacca ai jeans, sostituisco la camicia con una polo. Comperare meno aiuta la sostenibilità, però bisogna comperare meglio».

Conference call

A convincerlo che l'eleganza, «la voglia di tornare belli» come la definisce, è l'obiettivo attuale della moda, è stata una *conference call* con il principe Carlo d'Inghilterra. «Di qui un gruppetto di amministratori delegati vestiti così così, di là un uomo perfetto, un livello di stile assoluto. E questo mi ha confermato quell'impressione di fermento, di vivacità che ci accompagna in questi mesi».

Eletto da GQ UK, prestigioso mensile della Condé Nast, come «l'uomo più elegante», questo protagonista del made in Italy spiega in tono asciutto di essersi molto spaventato all'inizio. «Dai nostri dipendenti in Cina arrivavano immagini e notizie che mi angosciavano. L'11 marzo mi colpisce un video di cinesi che mi sembravano fantasmi in mascherina e mi salutavano. Nella notte, camminando in campagna, ho pensato a Tommaso Moro e mi ha dato conforto quella sua frase "Signore aiutami ad accettare quello che non posso cambiare". Così ho preso tre decisioni. Non licenziare nessuno, non chiudere negozi, destinare il sovrappiù della merce a un grande progetto per l'umanità. La mattina ho collegato tutti e annunciato questi provvedi-

L'imprenditore umbro si dice ottimista e conferma i piani di investimento. Ad agosto raddoppio del negozio a New York

di Giusi Ferré



Fondatore
Brunello Cucinelli, ha creato il gruppo del lusso che porta il suo nome

menti contando sulla serietà e la dedizione di chi collaborava con me. Poi ho chiuso la fabbrica di Solomeo (in provincia di Perugia ndr) con i suoi 1.000 dipendenti (ma nel mondo sono oltre 2.000) per sei settimane».

Riguardo la merce rimasta invenduta a causa della chiusura dei negozi (cosa farne è uno dei temi più rilevanti del settore), ha donato 30 milioni di euro di capi di abbigliamento etichettandoli «Brunello Cucinelli

for Humanity» e ha costituito un comitato ad hoc per deciderne come e dove distribuirli. Comitato in cui ha chiamato l'intera famiglia: Brunello stesso con la moglie Federica e le figlie Camilla e Carolina con i rispettivi mariti, uno dei quali, Riccardo Stefanelli, è amministratore delegato con le deleghe per l'area prodotto e operations. Oltre a quattro componenti esterni, tra i quali Luca Lisandrini, l'altro amministratore arrivato delegato quattro anni fa da Luxottica e a

cui sono affidati i mercati.

Confermato per i negozi mono-brand (a oggi 138 dei quali 107 diretti e 31 in franchising), lo stesso progetto di investimenti di prima della pandemia, che prevede di aprirne un paio all'anno e di ampliarne uno o due, annuncia il raddoppio a fine agosto della boutique sulla Madison Avenue a New York. Mentre a fine marzo è stato inaugurato quello a Tokyo. «Non che al momento sia affollato — commenta Brunello Cucinelli — ma noi abbiamo pazienza e ci conforta l'azione di questo Governo».

Ne vede qualche riflesso in Borsa? «L'anno scorso abbiamo guadagnato il 14%, quindi sì, direi che le cose vanno bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIMEST sostiene il Made in Italy nel mondo.

Supportiamo gli investimenti all'estero delle imprese italiane come partner istituzionale, fornendo capitale a lungo termine e offrendo condizioni promozionali grazie all'intervento del **Fondo di Venture Capital** che gestiamo in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

simest
gruppo edp

I nostri strumenti li trovi su simest.it e su export.gov.it

